

Brescia risuona di gioia con la Festa della Musica

BRESCIA CAPITALE della canzone «live» per un giorno. Come l'anno scorso, più dell'anno scorso: tremila artisti lungo le strade, migliaia di appassionati e curiosi per la seconda Festa della Musica. Seicento realtà iscritte, 200 band più della passata edizione, nomi di rilevanza locale e anche nazionale come Marco Masini e Massimo Priviero. Dal centro fino al carcere e alle case di riposo, una maratona sonora che ha conquistato la città. «Fantastico», l'aggettivo più gettonato fra la gente. E già si pensa al prossimo anno. **ZUPELLI-VENTURI** PAG 8-9

L'EVENTO. Migliaia di musicisti, appassionati e curiosi in città



L'EVENTO. Grande successo per la maratona sonora: un'«invasione» dal centro fino al carcere e alle case di riposo

Un'esplosione di suoni con la Festa della Musica

Crescendo di partecipazione, con il «boom» all'ora dell'aperitivo
Il diluvio ha creato disagi agli artisti, ma non ha fermato il divertimento

Elia Zupelli

La musica ha preso il volo, dolcemente ha circondato la città. Come un'onda spumosa ha iniziato a incresparsi già dal mattino, disegnando

le traiettorie multiformi di un «sabato bresciano» - come l'avrebbe definito Sergio Caputo, che tanto per rimanere in tema è uno dei cantautori più amati dal sindaco **Emilio**

Del Bono - per il secondo anno di fila da prendere, incorniciare e custodire nella bacheca delle memorie collettive di una Leonessa sempre più elettrica e portatrice sana di good vibrations.



Peso: 1-17%,8-48%

EDIRE che il meteo capriccioso dell'ultimo giorno di primavera ci ha provato in tutti i modi a mettere il bastone fra gli amplificatori targati Festa della musica: eppure proprio la musica, assoluta protagonista di una maratona sonora camaleontica e aperta a un ventaglio di generi, stili e linguaggi pressoché infiniti, poco alla volta ha spazzato via le imprecazioni generate da tuoni, fulmini e improvvisi acquazzoni tropicali. Trasformando il centro storico in un brulicare magnetico di chitarre, batterie e voci dalle mille sfumature che si è propagato fino alle aree periferiche della città, con diramazioni protese anche nell'orbita di realtà particolari come la Domus Salutis, Casa d'Industria, Irccs Fatebenefratelli di via Pilastroni o Canton Mombello, dove i concerti hanno regalato ai pazienti in degenza e ai detenuti sorrisi e benefiche iniezioni d'adrenalina a

cavallo fra echi jazz, tributi a Mina e le introspezioni sperimentali della cantautrice Angela Kinzly.

I bresciani, ma anche i tanti turisti arrivati in città appositamente per la Festa, all'appello generale della musica hanno risposto «presente». Come prevedibile, la giornata è entrata nel vivo con piacevole lentezza: il movimento si è sintonizzato sulle giuste frequenze con cappuccino e brioche, ha vissuto qualche momento di tregua verso il primo pomeriggio (complice anche una mezz'ora comoda di diluvio che ha creato più d'un grattacapo ad artisti e organizzatori), innescando poi la quinta marcia verso il sacro rito dell'aperitivo. In prossimità del buio l'apoteosi è stata totale: gente a grappoli ad ogni angolo di strada, atmosfera al sapore d'osteria e al contempo dal retrogusto cosmopolita, riverberi pop, folk, indie, rockabilly, funk,

rap, ska, techno e rock'n'roll a sciogliersi uno dentro all'altro, reciprocamente contaminati ora nelle esibizioni di gruppi navigati, ora nelle improvvisazioni di artisti gipsy o nelle selezioni dei tantissimi disc jockey in staffetta fino alle ore piccole fra bar, piazze e piazzette.

PER UN GIORNO i codici del divertimento cittadino hanno parlato la stessa lingua, seppur con mille inflessioni diverse: piazzale Arnaldo, solitamente pettinata e cabriolet, si è abbandonata all'abbraccio new-wave degli Speedliner; Carmine e dintorni sono andati a nozze con il turbine live e il clima stile melting-pot sonoro e intergenerazionale della Festa; i grandi parchi della città come Woodstock in miniatura hanno recitato il ruolo del complice perfetto per accompagnare passeggiate vibrafoniche e birrette in compagnia. Addetti ai lavori, famiglie felici, rocker irriducibili, festaioli, presenzialisti, giova-

ni, meno giovani, anziani: tutti insieme appassionatamente, stretti stretti al 100% attorno a una città e alla sua Festa, che ancora una volta attraverso la forza della musica ha cancellato il confine fra sogno e realtà. ●

600 Rispetto alla edizione dell'anno scorso le iscrizioni sono aumentate di un terzo. In tutto tremila musicisti si sono alternati sui sessanta palchi della città



In piazza della Vittoria rock mentre cala il tramonto: ma di musica ce ne sarà ancora tanta FOTOLIVE



Peso: 1-17%,8-48%



Peso: 1-17%,8-48%

**LE NOTE
DELLA CITTÀ'**

**Tra rock e blues
spuntano pure
i bersaglieri**

Se il clou della Festa è stato la sera, i bresciani si sono fatti cullare dalle note di tutti i generi musicali sin dal mattino. Spesa e shopping sono stati scanditi ieri dalla musica che si alzava dai palchi e scoppiava improvvisa svoltando un angolo, entrando in una piazza.



TRA I NEGOZI. Fiati in azione e una lampadina per attirare l'attenzione della gente. La Festa di ieri non ha invaso solo le piazze principali, ma ha riempito capillarmente di note tutti gli angoli della città.



IN MOVIMENTO. Impossibile stare fermi di fronte a certe performance. Lo spazio per ballare poi non mancava di certo. Qui corso Zanardelli e i portici vanno al ritmo della musica di un gruppo rock.



COL SOLE. La manifestazione ha abbracciato tutta la giornata, con un turnover di gruppi che si sono alternati sui palchi della città. Col sole e con il buio serale, l'unica pausa quella dettata dalla pioggia.



I BERSAGLIERI. Anche il corpo più musicale dell'esercito italiano ha partecipato all'appuntamento con il ritmo e le note. La fanfara dei bersaglieri suona in piazza Vittoria mentre le luci del giorno calano.



Peso: 1-17%,8-48%